

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE

Novena di Natale - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*O Creatore delle stelle,
eterna luce dei credenti,
Cristo redentore del mondo,
ascolta la voce
di chi t'invoca.*

*Mentre il mondo
volgeva alla fine
tu, come sposo dal talamo,
sei uscito dal grembo purissimo
della vergine Madre.*

*Davanti alla tua grande potenza
si prostra l'universo;
tutto nei cieli e sulla terra
obbedisce alla tua Parola.*

*O Dio santo, forte, vivente,
tu che vieni*

*a giudicare il mondo,
difendici ora dall'inganno
del padre della menzogna.*

Salmo CF. SAL 104 (105)

Cercate il Signore
e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.
Ricordate le meraviglie
che ha compiuto,
i suoi prodigi
e i giudizi della sua bocca,
voi, stirpe di Abramo,
suo servo,
figli di Giacobbe,
suo eletto.

È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi.

Si è sempre ricordato
della sua alleanza,
parola data
per mille generazioni,
dell'alleanza
stabilita con Abramo

e del suo giuramento a Isacco.
L'ha stabilita per Giacobbe
come decreto,
per Israele
come alleanza eterna.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici (*Mt 1,17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Benedetto sei tu, Signore, Dio fedele!**

- Benedetto sei tu, Signore che vieni; il tuo amore si estende di generazione in generazione.
- Benedetto sei tu, Signore che compi ogni promessa; dona la gioia incorruttibile e la vita immortale a chi invoca il tuo nome.
- Benedetto sei tu, Signore che salvi; custodisci nella tua pace tutti coloro che ci hanno consegnato la fede.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. IS 49,13

Si allietino i cieli ed esulti la terra:
viene il nostro Dio, e avrà pietà dei poveri.

COLLETTA

Dio creatore e redentore, che hai rinnovato il mondo nel tuo Verbo, fatto uomo nel grembo di una madre sempre vergine, concedi che il tuo unico Figlio, primogenito di una moltitudine di fratelli, ci unisca a sé in comunione di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 49,2.8-10

Dal libro della Genesi

In quei giorni, Giacobbe chiamò i figli e disse: ²«Radunatevi e ascoltate, figli di Giacobbe, ascoltate Israele, vostro padre! ⁸Giuda, ti loderanno i tuoi fratelli; la tua mano sarà sulla cervice dei tuoi nemici; davanti a te si prostreranno i figli di tuo padre. ⁹Un giovane leone è Giuda: dalla preda, figlio mio, sei tornato; si è sdraiato, si è accovacciato come un leone e come una leonessa; chi lo farà alzare?

¹⁰Non sarà tolto lo scettro da Giuda né il bastone del comando tra i suoi piedi, finché verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 71 (72)

Rit. **Venga il tuo regno di giustizia e di pace.**

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

³Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.
⁴Ai poveri del popolo renda giustizia,
salvi i figli del misero. **Rit.**

⁷Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
⁸E d'òmini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. **Rit.**

¹⁷Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.

In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Sapienza dell'Altissimo,
che tutto disponi con forza e dolcezza:
vieni ad insegnarci la via della saggezza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 1,1-17

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. ²Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, ³Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, ⁴Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, ⁵Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, ⁶Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urìa, ⁷Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abìa, Abìa generò Asaf, ⁸Asaf generò Giosafat, Giosafat generò Ioram, Ioram generò Ozìa, ⁹Ozìa generò Ioatàm, Ioatàm generò Àcaz, Àcaz generò Ezechìa, ¹⁰Ezechìa generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosìa,

¹¹Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

¹²Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, ¹³Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, ¹⁴Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, ¹⁵Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, ¹⁶Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

¹⁷In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, o Dio, i doni della tua Chiesa, e nella partecipazione a questo grande mistero nutrici con il pane della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 323

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. AG 2,8

Ecco, viene l'atteso da tutti i popoli,
la casa del Signore sarà piena di gloria.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci hai fatto tuoi commensali, esaudisci i nostri desideri e fa' che ardenti del tuo Spirito splendiamo come lampade davanti al Cristo che viene. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

La pazienza del tessitore

Entriamo oggi nell'ultima parte dell'Avvento, che ci prepara più immediatamente alla celebrazione del Natale. Cambia la prospettiva in cui accostiamo i vangeli e di conseguenza anche il colore della nostra attesa. Infatti, dopo aver ascoltato testi incentrati sulla figura del Battista, veniamo ora introdotti nei cosiddetti racconti dell'infanzia, che la liturgia attingerà sia da Matteo sia da Luca. Siamo così invitati a sostare sugli eventi che hanno preceduto più immediatamente la nascita di Gesù. Prima, però, ci viene richiesto uno sguardo sintetico e globale, che abbracci l'intera storia della salvezza. La prima cosa che fa Matteo, iniziando il suo vangelo, è ricordarci che questa storia inizia molto da lontano, perché Dio con pazienza e fedeltà ha saputo tessere il suo progetto, intrecciandolo con i fili della vicenda umana, tutt'altro che ben ordinati sul telaio. La genealogia di Gesù ci annuncia proprio questo: Dio è fedele di generazione in generazione. Quando nei vangeli interrogheranno Gesù su quale fosse

la sua speranza riguardo alla vita oltre la morte, egli risponderà fondandola sulla fedeltà di Dio, che non viene mai meno non soltanto alla sua promessa, ma al suo stesso legame con gli uomini. «Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe» (Mt 22,32 e par.): Dio è sempre il Dio di qualcuno, e lega con fedeltà indissolubile il suo nome al nostro nome. Dio però non si ferma qui, va oltre: lega la sua vita alla nostra vita, attraverso la carne che assume suo Figlio, inviato in mezzo a noi per essere il «primogenito tra molti fratelli», secondo la splendida immagine della Lettera ai Romani (cf. 8,29), che proprio oggi la liturgia riprende nella Colletta che apre questa celebrazione. Ora non solo il nome, ma addirittura la carne diviene punto di comunione, luogo di incontro e di alleanza tra noi e Dio!

Nella vicenda di Gesù giunge dunque al suo culmine quel progetto salvifico secondo il quale Dio ha voluto comprometersi fino in fondo con noi e con la nostra storia, per quanto fosse segnata dalla nostra infedeltà e dal nostro peccato. Nella genealogia, costruita secondo la tradizione ebraica con nomi maschili, perché è il padre a costituire il figlio nella sua identità, sono inseriti i nomi di quattro donne: Tamar, Raab, Rut e Betsabea. Sono figure femminili che interrompono la regolarità e l'ordine dei modelli classici cui Matteo si ispira: Tamar concepisce da Giuda con l'inganno, fingendosi una prostituta; Raab è una prostituta; Rut una straniera; Betsabea è vittima dell'adulterio di Davide. Eppure è proprio attraverso di loro che Dio compie la sua promessa per

Israele e per tutta l'umanità. Nel disordine della storia umana Dio ritesse l'ordine del suo disegno di benedizione. Con grande finezza narrativa e simbolica Matteo ce lo ricorda attraverso il simbolismo numerico con cui costruisce il suo testo, come l'e-vangelista stesso si premura di evidenziare: «In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono *quattordici*, da Davide fino alla deportazione in Babilonia *quattordici*, dalla deportazione in Babilonia a Cristo *quattordici*» (Mt 1,17). Abbiamo tre volte quattordici, vale a dire sei volte sette. La compiutezza di Dio, simboleggiata dalla cifra «sette», si incontra con il «sei», simbolo invece dell'incompiutezza umana. Dio pone ordine nel disordine della vicenda umana, portando a compimento ciò che in essa altrimenti rimarrebbe incompiuto. Prepararsi ad accogliere il Signore che viene significa per noi invocare la sua benedizione, perché ponga ordine anche in quel disordine che così spesso abita il cuore di ciascuno. E compia la nostra attesa e il nostro desiderio di vita piena!

Padre, tu ci chiedi di non invocare il tuo Nome invano. Crediamo di nominarlo nel giusto modo quando riconosciamo che, con fedeltà e pazienza, tu hai voluto legarlo al nostro nome, per essere il Dio di Abramo, di Gesù Cristo, di ciascuno di noi. Donaci di unire la nostra voce a quella delle generazioni che ci hanno preceduto e rendici capaci di annunciare la tua fedeltà a quelle che ci seguiranno.